

# La favola dell'anno zero del SAP



numero #31  
04 ago 14

Direttore Polizio: GIANNI TONELLI

**Sindacato Autonomo di Polizia**  
Nella nostra Autonomia la vostra Libertà

## Cara consortereria... ma fateci il piacere!



### Editoriale del Segretario Generale

Dall'inizio dell'anno il SAP ha messo le tende sulle prime pagine dei giornali per denunciare e puntare il dito sulle responsabilità di chi opera contro i poliziotti e di chi non difende i colleghi come il proprio ruolo imporrebbe. Nomi e cognomi: i vertici della Polizia, i ministri (da ultimo Alfano e Lorenzin), per giungere a Saviano e Manconi.  
**La lista è lunga.**

**Non una volta, dagli amici della Consorteria sindacale, siamo stati affiancati nella difesa dei colleghi se prima non avevano ottenuto il "nulla osta" dei loro potentati politici di riferimento.**

**Vogliamo parlare, in proposito, della questione "Cretino" e**

dell'ordine pubblico, oppure degli alfanumerici e del reato di tortura? Ancora, della spending review e della chiusura di 267 uffici di polizia? Delle videocamere e della triste sorte dei colleghi del caso Uva? Della profilassi sanitaria per gli operatori impegnati nelle operazioni di sbarco? O per la dignità della nostra professione che non riusciamo ad esercitare con efficacia per mancanza di risorse, mezzi e divise? Oppure, per finire, a quella che noi abbiamo chiamato la Battaglia del Pane al fine di respingere l'aumento del costo della mensa?

Potrei continuare, ma è sufficiente cliccare su [www.sap-nazionale.org](http://www.sap-nazionale.org) per verificare la veridicità di quanto appena affermato. Soprattutto, sarà possibile constatare che abbiamo sempre agito in solitaria in quanto i componenti della Consorteria erano impegnati a sostenere fattivamente la **campagna elettorale dei ministri di riferimento, compreso il nostro.**

A tal proposito abbiamo conservato tutti gli interventi pubblici in cui ci si "sperticava" nel ridicolo e patetico tentativo di elogiare il valore delle promesse da marinaio del Ministro dell'Interno Angelino Alfano in merito allo sblocco dei contratti di lavoro, all'abolizione del tetto salariale e addirittura sull'approvazione del riordino delle carriere.

**Se non fosse una tragedia ci sarebbe da sbellicarsi dal ridere.**

Abbiamo rischiato l'isolamento politico per difendere gli interessi dei colleghi e oggi la Consorteria nutre la pretesa di insegnarci come si fa a criticare l'Amministrazione e i suoi vertici quando altro non è se non la sua "longa manus". Forse ci vuole anche insegnare a "schermagliare" con il partito dell'anti-polizia e con i loro amici Saviano e Manconi o a difendere i colleghi contro gli Dei inimmobili dell'Olimpo?

Amici della Consorteria, che cosa ne pensano i vostri sodali "radical chic" della condizione in cui operano i colleghi impiegati nell'operazione Mare Nostrum, delle latrine del cantiere in Val di Susa, dei colleghi rinvii a giudizio sul caso Uva, dell'alfanumerico, della vergogna del reato di tortura o dell'abolizione del tetto salariale?

Ed ancora, pensate che vi autorizzeranno, nel caso in cui lo sblocco di quest'ultimo dovesse "passare in cavalleria", a "dare del buffone", nomi e cognomi alla mano e sulle prime pagine dei giornali, a quei ministri che sono andati in Parlamento ad anticipare l'abolizione del tetto salariale o che hanno agognato di "spararsi" una posa su Twitter?

Noi siamo pronti a questo e a ben altro avendo dato prova, a differenza vostra, in più occasioni di essere all'altezza delle aspettative.

Premesso tanto, vi chiarisco che, nelle ultime settimane in cui di tangente ci siamo affiancati a voi per il noto sblocco del tetto salariale, il SAP ha maturato il convincimento che il **vero e solo** intendimento vostro è quello di rifarvi, sindacalmente parlando, una verginità.

**Siete alla ricerca di un passaporto che vi affranchi dal peccato di inerzia e il SAP avrebbe contribuito a sdoganarvi dalle responsabilità consortili.**

Ci dispiace. Al centro della nostra azione non stiamo noi, ma gli interessi collettivi dei colleghi.

Per alcuni giorni è sicuramente stato utile persino minacciare il sacrificio richiesto ai colleghi relativamente al blocco degli orari in deroga e della reperibilità pattizia, ma esaurito il lancio mediatico a nulla serve se non a scaricare sulla nostra comunità il compito di protestare e puntare il dito in nostra vece. **Il SAP le sue responsabilità se le sa assumere a testa alta!**

Il dito, amici della Consorteria, non lo dovete puntare contro il SAP.

Lo avete già fatto capitalizzando una indegna figura quando, a fianco della peggior feccia del circuito mediatico, vi siete scagliati conto di noi sulla questione degli "applausi tarocchi".

Dovreste preoccuparvi di puntare il dito contro chi danneggia i colleghi o non li difende, siano essi i vertici della nostra Amministrazione, ministri, padrini o potentati politici.

Comunque sia, amici della Consorteria, il premio "faccia di bronzo" non ve lo può levare nessuno e pure il SAP sosterrà la vostra candidatura. Tentare di far passare, ai fini di una rivendicazione economica di categoria, il blocco degli orari in deroga e della reperibilità pattizia come la sola ed unica possibilità di protesta, come la infungibile madre di tutte le battaglie ci lascia basiti, esterrefatti e annichiti.

**Il podio non ve lo può insidiare nessuno!**

.....se non altro perché in mezza Italia non avete, in realtà, dato corso al blocco degli orari in deroga e della reperibilità pattizia che proseguirà fino a fine anno (sic!).

Marameo.... cu cu ..... noi e tutti i colleghi siamo nati con l'anello al naso???

Una protesta semi-silente sui portafogli e sulle chiappe dei colleghi è sicuramente quello che serve ai poliziotti e alle loro famiglie in questo momento.

Per il SAP la fase trascorsa ha rappresentato unicamente una breve parentesi che ha già esaurito la propria potenzialità di manifestazione di un dissenso e ci stiamo preparando alla **PIAZZA PERMANENTE** per sostenere il progetto di riforma dell'apparato della sicurezza e il riscatto della nostra pessima **CONDIZIONE ECONOMICA**, per promuovere il nostro **PROGETTO di LEGGE** sull'ordine pubblico, contrastare gli **ALFANUMERICI** e l'inciviltà del **REATO di TORTURA**, per **DIFENDERE I DIFENSORI** e ridargli dignità dai Manconi e dal Saviano di turno.

**Noi, a differenza vostra, dobbiamo rendere conto unicamente ai colleghi e non temiamo di farci dei nemici per difenderli.**

Cosa ci rispondete, amici della Consorteria? Sarete al nostro fianco?

A proposito, il 20 ottobre prossimo parte il processo ai colleghi del caso Uva.

**Noi saremo a Varese. Potremo contare sul vostro aiuto per difendere i poliziotti?**

**NELLA NOSTRA AUTONOMIA LA VOSTRA LIBERTÀ'**

## A Gianni Tonelli - Al Sap

La lettura dell'editoriale a tua firma intitolato "cara consortereria", mi ha confermato, purtroppo, che la deriva egoista del Sap ha preso il sopravvento sulla necessità di rispondere al quotidiano stillicidio a cui è sottoposta la Polizia di Stato. Aggiungerei la "nostra" Polizia perché di fatto è affidata ormai ai soli Sindacati per mantenere attribuzioni legislative, controbattere alle campagne denigratorie, alla pressante voglia di rimilitarizzazione, non in senso efficientistico ma di eliminazione dei *quattro diritti in croce* che rimangono ancora al loro posto e che sono sempre più soffocati da interpretazioni ed abusi da coloro i quali, temo di non potere essere smentito, contano sulla inerzia e divisione sindacale, nella piccole e grandi questioni.

Ritengo di potere dire, anche qui a ragion veduta, di avere sopportato ogni sorta di attacco mediatico e personale dinanzi alla richiesta di Giustizia per i colleghi più esposti alla gogna mediatica e per quelli che invece rimangono sconosciuti alle cronache ma non ai drammi di accuse infamanti, che poi cadono lasciando dietro a se carriere e vite distrutte.

A Marzo del 2013 eravamo a Ferrara a chiedere che quattro poliziotti (non iscritti al COISP) scontassero la pena come previsto dalla Legge. Siamo stati trasformati dai mass media e dal Parlamento in indegni individui che erano andati a manifestare sotto le finestre della madre di un assassinato dalla polizia.

Abbiamo avuto contro tutti, compreso il Sap, che si affrettava a prendere le distanze ed a condannare le richieste del COISP, che in piazza e sui giornali era ed è rimasto da solo.

Nonostante ciò, all'attacco mediatico subito dal Sap sulla questione applausi, esprimevamo la nostra solidarietà tramite comunicato stampa. Sembra strano che te lo sia scordato.

Medesima sorte toccava ad altre iniziative del COISP, tra cui le manifestazioni a Genova nell'anniversario del G8, la richiesta di rimozione del monumento a Carlo Giuliani, dove non solo il Sap non c'era, ma non parlava e non dichiarava nulla.

Basta affermare di essere i soli ed i puri per diventarlo? O il Sap di Tonelli non è lo stesso di quello di Tanzi? Perché se c'è un nuovo corso, allora il Sap di Tonelli prima rinneghi il proprio passato, più o meno recente, di sindacato inerte ed inerme dinanzi ai problemi che improvvisamente dici di avere affrontato da solo.

Non ci siete stati per scelta. Questo era agli occhi di tutti.

Perché l'11 giugno 2014 il Sap è andato a parlare con Pansa e Alfano, da te ritenuti "un consesso di galantuomini" e degni interlocutori ed oggi gli stessi sono diventati quelli contro cui "puntare il dito sulle responsabilità di chi opera contro i poliziotti e non difende i propri uomini"? Forse perché ti è bastato inginocchiarti dinanzi al Presidente della Repubblica dopo tre giorni da quando aveva condannato gli applausi tributati dal Congresso del Sap ai colleghi di Ferrara? Quegli applausi da noi condivisi, come detto, anche pubblicamente. Noi però abbiamo denunciato (in tribunale) chi aveva mistificato la realtà, senza recedere, nemmeno oggi sulla verità e bontà delle nostre rivendicazioni.

Il 18 aprile era sempre il Sap a plaudire alle parole di Alfano a difesa dei poliziotti, come avevano fatto anche altri sindacati. Ora rinneghi tutto o fai dei distinguo, per cui chi dice bravo ad Alfano ieri puoi accusarlo di piaggeria, ma se a farlo era il Sap va tutto bene?

Non mi interessa proseguire, perché come hai ben detto tu, le notizie sono sui siti internet. **Ti sfido a trovare quindi la "primogenitura" di una qualsiasi delle tue rivendicate "battaglie" in cui il Sap era solo a difesa dei colleghi, perché prima del Sap, molto prima, c'eravamo noi del COISP.**

Ben venga il tuo impegno, caro Tonelli, ma non si piantano bandierine sulla pelle dei colleghi. Soprattutto deresponsabilizzandosi dinanzi alla necessità di ottenere altro che la sola scampata riduzione dei distacchi e permessi sindacali, fatalmente coincisa con l'email di tre righe con cui annunciavi di non aderire più al cartello sindacale.

Le etichette, gli slogan e le proiezioni social possono servire a dare un'immagine nuova del Sap, ma la sostanza, quando cambierà?

Di più servirebbe mettere da parte lo specchio da "chi è il più bello del reame" perché la festa, dispiace per te, non è un ballo in maschera ma una cruda realtà e dividersi accentuando le differenze, che tutti hanno ed abbiamo sottolineato, fa il gioco di chi vuole danneggiare ancora i Poliziotti, pesantemente.

La lotta sindacale di questi giorni non è un treno dal quale si sale e si scende a piacimento, ma una cruda risposta ad una realtà altrettanto difficile. Il Sap, per immaturità o convenienza, fa finta di non capire che un fronte unitario serve a tutti i colleghi molto più dei proclami, delle formulette, degli slogan scritti in maiuscoletto.

Di certo la responsabilità di quanto accadrà ricade sulle scelte di esserci o meno, questo l'hai scritto a chiare lettere, forse non pensando alla "tuo sap", al tuo cosa farne.

Il muro contro muro al nostro interno, forse ti garantirà le tessere, ma purtroppo rischia di danneggiare tutti i colleghi.

Ribadisco l'immagine dello schieramento degli scudi. **Uniti si hanno maggiori possibilità di vincere, chi scappa mette in pericolo tutti, anche se prende meno pietre di chi gli sta vicino.**

Contrastare gli istituti contrattuali, mettere nero su bianco la gravità del momento nei confronti dell'Amministrazione, significa assumersi delle responsabilità gravi e pesanti, saperle spiegare e motivare. **Gettare fango sugli altri non fa onore nemmeno ai tanti quadri sindacali del Sap che hanno aderito alla protesta comune e hanno compreso la gravità del momento.**

A loro va tutta la nostra solidarietà e l'invito a farti cambiare idea od a cambiarla loro stessi.

Non per il passato e nemmeno per il presente, ma per il futuro, quanto mai incerto, dei Poliziotti italiani.

Roma, 4 agosto 2014

Franco Maccari - Segretario Generale del COISP